

A

Rod Serling

(1924-1975)

- XXXVIII -

*PLENILUNIO D'AGOSTO*

La grande orchestra diretta dal maestro

*Ricordomica-Comesichiama*

attaccò il motivo

lento e sornione di grilli e cicale,  
un flusso bestiale di notevole fattura  
ed esecuzione.

Abbracciato al loggione della siepe,  
avendo io strappato il biglietto d'ingresso  
composto da morsi di ligustro e rovi,  
stavo in ascolto da una posizione  
degnata della Favorita d'un Re.

Il mento sotto le mani messe a coppa,  
respiravo in contemplazione estatica e fiera  
quasi foss'io il direttore.

Allargai le mani in maestoso gesto,  
e subito da ponente si levarono le note  
contralte, da bassotuba, della rana-toro.  
Preso da vertigine, cominciai a dirigere  
il canto solitario d'un grillo tenore  
di là a poco accompagnato  
dalla tenera voce della cicala soprano.

Poi un basso... un baritono, una mezzosoprano...

Infine il coro e tutta l'orchestra,  
in una sublime apoteosi finale.

A un dato punto,  
la grande trovata del tecnico delle luci:  
centinaia... che dico... Migliaia!  
di piccole luci comparirono  
fluttuando a mezz'aria,  
ora accendendosi ora spegnendosi,  
in un'incantevole camminata sinuosa  
davanti ai miei occhi.  
Su in alto, stava appesa una palla  
d'un bianco così latte  
che veniva voglia di berla.  
Era grande, e illuminava tutto quanto  
d'un chiarore tenue e discreto.  
Stava ancora là,  
quando i timpani di muggiti lontani  
scandirono l'ultimo attacco  
d'una esecuzione perfetta...  
in un finale da sballo.

*(Ermanno Bartoli - 1994)*

*A Rod Serling  
superbo scrittore,  
geniale ideatore di storie fantastiche  
e fantascientifiche,  
nonché ottimo sceneggiatore..  
Alla sua creatività si deve la serie di telefilm  
"Ai confini della realtà" ("The twilight zone") -  
serie andata prodotta e andata in onda  
negli Stati Uniti dal 1959 al 1964  
e alla quale lo stesso Serling contribuì  
con una ventina di racconti molto belli.*

-

*"Chiunque abbia conosciuto Serling, o abbia visto  
o letto i suoi lavori, non può non riconoscere  
il suo profondo affetto per l'umanità...  
e la sua determinazione ad allargare gli orizzonti,  
dandoci strumenti migliori attraverso i quali possiamo conoscere noi stessi".*  
(Gene Roddenberry)

Dal volume di 'dedicati' "SULLA PISTA" (2016)

